

Sassari 25 aprile 2016
Festa della Liberazione

Intervento di Fabio Cuccu.

Il fenomeno migratorio chiama quindi in causa i caratteri fondamentali sui quali si è edificata la Repubblica democratica italiana e nei paesi aderenti all'Unione Europea e richiama i rispettivi governi al dovere della coerenza.

Se infatti “una democrazia può essere più o meno ospitale, può esserlo nei modi che più predilige”, ma non può tuttavia “permettersi un divario troppo ampio e durevole tra società civile e società politica”.

L'accettazione di tale divario ha come conseguenza quella di far tornare indietro l'orologio della storia nello sviluppo della democrazia. Di fronte a tale eventualità, occorre piuttosto individuare percorsi di inclusione e di espansione dei diritti per i soggetti esclusi, al fine di garantire adeguati livelli di integrazione sociale, così come di qualità della vita civile e democratica.

Per gli immigrati la prima barriera da superare è quella dell'ingresso “legale” nelle società ospiti; segue la barriera costituita dalle diverse modalità di “incorporazione” nelle istituzioni della cittadinanza legata ai diritti civili e sociali, anche in relazione alle diverse forme di “protezione sociale” (il Welfare). La barriera, per così dire, più sorvegliata nelle società ospiti (anche se vi sono significative differenze tra paesi) è quella dei diritti politici, che sorvegliano appunto l'accesso alla “società politica”.

Noi Europei non possiamo rispondere edificando nuovi muri e barriere in Europa, non è stata questa la formula vincente per una pace florida e duratura costruita in questi 71 anni con l'Unione Europea. L'Europa è vincente se rimane ancorata ai suoi principi fondamentali, conquistati con i suoi resistenti.

Una Resistenza che si è formata nella piena condivisione dei valori della SOLIDARIETA', che ha fatto dell'Europa il nostro Paese difendendo il diritto alla libertà e alla sicurezza, il rispetto della vita privata e della vita familiare, la protezione dei dati di carattere personale, il diritto di sposarsi e di costituire una famiglia, la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, la libertà di espressione e d'informazione, la libertà di riunione e di associazione, la libertà delle arti e delle scienze, il diritto all'istruzione, la libertà professionale e diritto di lavorare, la libertà d'impresa e il diritto di proprietà, il diritto di asilo.

L'Europa è il nostro Paese nato dalla Resistenza perché difende la dignità umana, il diritto alla vita, il diritto all'integrità della persona. Proibendo la

tortura o l'applicazione di pene o trattamenti inumani o degradanti; proibendo la schiavitù ed i lavori forzati.

L'Europa è il nostro Paese nato dalla Resistenza perché afferma l'uguaglianza davanti alla legge, non discrimina la diversità culturale, religiosa e linguistica, afferma e pratica la parità tra uomini e donne, i diritti del bambino, i diritti degli anziani, l'inserimento dei disabili.

L'Europa è il nostro Paese perché la Solidarietà dei Partigiani è diventata la solidarietà nei diritti dei lavoratori, nel diritto di negoziazione, nel diritto di accesso ai servizi di collocamento, nel diritto alla tutela in caso di licenziamento ingiustificato, nel diritto a condizioni di lavoro giuste ed eque, nel divieto del lavoro minorile e nella protezione dei giovani sul luogo di lavoro, nella vita familiare e nella vita professionale, nella sicurezza sociale e assistenza sociale, nel diritto alla protezione della salute, alla tutela dell'ambiente, e alla protezione dei consumatori.

Nell'Europa esercitiamo il nostro diritto di cittadinanza con il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni dal Parlamento europeo alle elezioni comunali, il diritto ad una buona amministrazione, il diritto d'accesso ai documenti, il diritto di petizione, libertà di circolazione e di soggiorno.

Per l'affermazione di tutti questi diritti universali si sono battuti i nostri partigiani. Oggi essere partigiano, rispettare e affermare il messaggio della liberazione del 25 Aprile significa battersi per il rispetto e l'affermazione dei diritti sanciti dalle nostre Carte Costituzionali nel nostro Paese e in Europa.